



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

26 giugno 2012

### **ARGOMENTI:**

- Elezioni Coni: scontro Pagnozzi-Malagò
- Doping: alle Olimpiadi, "il ritorno degli imbrogliatori"; dopo la squalifica, la vittoria di Pellizzotti nel ciclismo
- L'outing della sciatrice svedese Paerson: "Amo una donna"
- Gioco d'azzardo: aumenta sempre più la spesa in Italia
- Varie: Euro 2012, Germania multata per simboli neonazisti; calcioscommesse, il 2 luglio cominciano le audizioni in Procura federale
- Arriva in Italia la marcia europea per i diritti dei migranti
- Uisp sul territorio: dal 13 al 15 luglio, nel parco dei Nebrodi il progetto "Lo sport per tutti come terreno di protezione ed educazione ambientale"

## Palazzo di Vetro

di RUGGIERO PALOMBO

# ELEZIONI CONI: PAGNOZZI VS MALAGO' GLI ALTRI STANNO TUTTI A GUARDARE

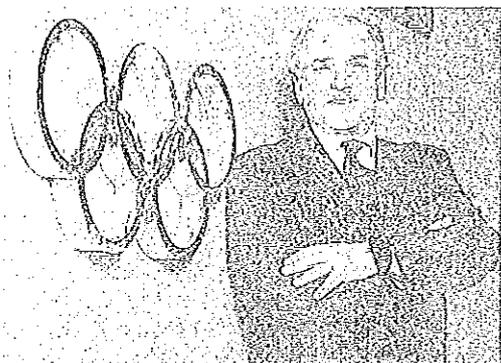
**P**erché Petrucci & Pagnozzi accelerano e premono sulle federazioni affinché le elezioni del Coni possano essere anticipate da maggio a metà febbraio? Anche di questo si è parlato ieri al Quirinale, dietro le quinte della consegna del tricolore olimpico a Valentina Vezzali, pizzicata in diretta tv a ripassare la parte. Tra un presidente Giorgio Napolitano commosso al punto da far diventare onorevole anche Franco Carraro, un Giancarlo Abete gongolante per le ripetute citazioni (altro che tempesta perfetta sulla Figc: quotazioni in vertiginosa ascesa, le sue), e la puntuale assenza di Franco Arese, gli altri presidenti di federazione presenti si sono interrogati sulla sortita di Danzica, dove Petrucci ha annunciato la novità.

Due correnti di pensiero prevalenti, ma un unico denominatore comune: anticipare le elezioni del Coni significa sottrarsi a quelle politiche previste ad aprile, e alle eventuali ingerenze sullo sport italiano che un nuovo quadro politico potrebbe avere fretta di esercitare. Ufficialmente, l'eventuale anticipo sarebbe dettato dalla volontà di non perdere tempo, in vista di un nuovo quadri-

nio olimpico all'insegna del risparmio e della sobrietà. Finalità lodevole. Di certo c'è che Petrucci, a fine mandato Coni, si candiderà e sarà eletto alla presidenza della Federbasket e meno tempo passa tra l'uno e l'altro passaggio (la reggenza Coni finirà nelle mani del vicevicario Agabio), meglio è per tutti. Per lo stesso Petrucci, che potrebbe anche decidere di scendere in politica e non può farlo da presidente del Coni causa incompatibilità. E soprattutto per Pagnozzi, che di Petrucci è l'erede naturale e annunciato, anche se per ora il diretto interessato non conferma.

Un gran favorito destinato tuttavia a non correre da solo. I rumors lo accreditano di un avversario certo, Giovanni Malagò, il membro di Giunta e presidente della Canottieri Aniene che porterà a Londra, tra Olimpiade e Paralimpiade, ben 21 dei suoi atleti. Un record, per un circolo privato, mentre al top come sempre ci sono le Fiamme Gialle con 38 rappresentanti. In effervescente e pressoché quotidiana attività, Malagò salvo contordini non dovrebbe scoprire le carte prima dei Giochi, anche se essere in qualche modo legato ai successi di Federica Pellegrini può diventare pericoloso. Altri potenziali candidati stanno a guardare: il presidente dei Paralimpici Luca Pancalli pronto a fare squadra ma a condizione che qualcuno in squadra si ricordi di metterlo; il presidente del Ciclismo Renato Di Rocco pronto alla polemica ma, se del caso, anche al dialogo; il presidente del Nuoto nonché senatore Paolo Barelli, che assicura di non pensarci proprio, scottato com'è dalla precedente esperienza, una candidatura-lampo durata appena 4 giorni. Forse l'unico, oggi, a dire davvero la verità.

**Ps.** Udite udite, mercoledì 27 giugno il disegno di legge sugli stadi sarà approvato in legislativa alla Camera. Poi tornerà al Senato. Per l'ultima volta. Fosse quella buona...



Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni GMT

# Il ritorno degli imbroglioni

Gatlin, Merritt e Chambers vincono i Trials: quanti ex dopati ai Giochi!

di Roberto Zanni

Il passato? Non si può cancellare, ma una volta scontata la pena si torna a essere come tutti gli altri e anche loro sono tornati. Chi sono? Gli ex dopati, gli squalificati: li chiamano *cheats*, imbroglioni, quelli che volevano correre più forte con l'inganno. Ma una volta presi (tutti?), una volta ripuliti, si sono ripresentati in pista e gli Stati Uniti a Londra 2012 ne presenteranno già due: Justin Gatlin e LaShawn Merritt. Ma non saranno i soli. Anche in Gran Bretagna si sono dovuti arrendere. Il Comitato Olimpico locale aveva

**Gatlin spaventa Bolt: 9"80 sui 100**  
**«Guardo solo al futuro». All'inglese manca il "minimo"**

tentato di proibire per sempre la partecipazione ai Giochi a chi era stato trovato con le mani nel sacco, ma il Tribunale di arbitrato dello sport ha detto, una pena

non si può infliggere due volte e così anche Dwain Chambers può provarci.

**QUATTRO ANNI** - Ma come Justin Gatlin non c'è nessuno: oro ad Atene 2004 nei 100 metri, squalificato quattro anni nel 2006 per uso di steroidi, scontata la condanna è tornato in pista e domenica a Eugene, ai Trials Usa, a trent'anni, ha vinto la gara regina in 9"80. Meglio di lui quest'anno solo Usain Bolt (9"76 a Roma, 9"79 a Oslo). «Mi hanno controllato tantissime volte da quando sono tornato - ha ripetuto Gatlin - e durante il periodo della squalifica sono stato sottoposto a numerosi esami. Ma non si tratta adesso di giudicarmi o pensare alle cose attraverso le quali sono passato. Ora sono solo concentrato su ciò che è davanti a me». E con la vittoria ai Trials (battuto Gay) di fronte a Gatlin c'è solo l'Olimpiade: ci torna dopo otto anni, dopo aver saltato Pechino per essere

diventato un *cheat*. «Ho sentito un sacco di parole in questi anni - ha continuato - la mia strada, la redenzione, il viaggio: ma io voglio solo essere un atleta veloce e competere con gli altri». Gatlin all'epoca della squalifica si disse innocente e parlò di sabotaggio, ma era anche allenato da Trevor Graham, che ha avuto otto atleti trovati positivi o squalificati.

**NON MI ACCONTENTO** - Ci ha provato anche col football americano, senza fortuna, poi nel 2010 il ritorno in pista. Non lo volevano ai meeting e nemmeno le firme di abbigliamento sportivo, si pagava lui l'attrezzatura, fino a quando si è fatta avanti la cinese Xtap, con la quale ha firmato un contratto di cinque anni. «Anche i grandi meeting sono tornati a invitarlo - ha detto Renaldo Nehemiah, ex ostacolista, l'agente, al quale però durante i quattro anni di stop è stato proibito di rappresentarlo - non Zurigo, ma Losanna, Parigi e Bruxelles». Ma per Gatlin non è ancora nulla. «Penso che Bolt sia un grande atleta, ma io sono felice di essere tornato e al top della mia forma. Sono passato attraverso un duro cammino, la mia fede è stata la fede dei miei fan, sapevano che ero un vero atleta. Non credo che sarei tornato se avessi saputo di dovermi accontentare di un secondo o un terzo posto. Noi sprinter americani puntiamo all'oro e se sulla nostra strada ci troveremo i giamaicani, il mondo intero, ok, va bene».

**VENTUN MESI** - Dai quattro anni di Gatlin, si passa ai 21 mesi di LaShawn Merritt, che con 44"12 non solo ha vinto i 400 ai Trials, ma ha anche fatto segnare la miglior prestazione mondiale dell'anno. «Un bel regalo per il mio compleanno» (domani saranno 26). E dall'Inghilterra non si arrende Dwain Chambers, 34 anni. Squalificato due anni per doping (ha provato con il football Usa e il rugby) ha vinto i Trials, ma senza il "minimo" olimpico di 10"18. «Posso farlo

ad occhi chiusi. Ci proverò agli Europei di Helsinki (che scattano domani; ndc)». Vuole esserci, la staffetta non gli basta.

**REBUS SPRINT** - Intanto la federatletica Usa ha deciso come assegnare il terzo pass olimpico dei 100 femminili, dove Allyson Felix e Jeneba Tarmoh sono finite in parità al millesimo. Spareggio o monetina, decidano loro. Se non trovano l'accordo, si correrà uno spareggio; se non si esprimono, si ricorrerà alla monetina. Il tutto entro domenica, giornata di chiusura dei Trials.

(roz/lep)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rivincita Pellizotti nel tricolore pasticci

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA — Ritornano. E vincono. Commuovono le lacrime di Franco Pellizotti sul traguardo tricolore di Borgo Valsugana. Solo chi sa cosa vuol dire danzarsi sulla sella per preparare una corsa massacrante come il campionato italiano di ieri (259 chilometri, con dislivello altimetrico da tappone alpino e pioggia a catinelle per gran parte della gara) può capire. E si capisce anche lo sguardo fiero, quasi sfrontato, dell'eterno Di Luca, secondo al traguardo, che a 36 anni suonati, dopo due squalifiche (una di 2 anni) per fatti di doping si permette il lusso di lasciare dietro giovani promettenti come Moreno Moser e atleti di primissimo piano come Vincenzo Nibali. O vecchie volpi come Michele Scarponi.

La grinta dell'abruzzese è ben

**Assolto, allontanato  
riabilitato dopo  
troppe sentenze: è  
campione d'Italia.  
Davanti a Di Luca...**

nota. Diciamo subito che nessuno fino a prova contraria può mettere in dubbio queste prestazioni. Ma cosa dobbiamo pensare? Che il ciclismo italiano di punta è rappresentato da questi vecchietti "terribili"? Che i giovani non ci sono? Oppure che il sistema di controllo è bucatato come una gruviere? Giorgio Squinzi, presidente di Confidustria con un debole per il ciclismo, ha già deciso: «Contavo su un segnale di cambiamento,

questo arrivo però è una boiata pazzesca. Mi complimento con Di Rocco, presidente della Federciclismo, che non voleva premiare chi aveva un passato macchiato dal doping e con grande coerenza è salito sul podio».

Per Pellizotti è la rinascita alla bella età di 34 anni, dopo due stagioni di assenza (è rientrato nel maggio scorso) volute da una sentenza del Tas, il tribunale arbitrale d'appello, che aveva rovesciato l'assoluzione del tribunale antidoping italiano. In ballo i soliti valori ematici: anomali, secondo il Tas. Una rinascita che consola sul piano umano: tutti nella vita hanno diritto ad una seconda chance. Messa su un piatto d'argento dalle pasticciatissime norme del mondosportivo. Fosse ancora vigente la regola 45 del Cio che dichiarava "non eleggibili", cioè senza diritto di partecipare alle Olimpiadi (quindi alle gare federali), gli atleti condannati per doping con pene superiori ai sei mesi, per Franco Pellizotti il tricolore sarebbe ancora un sogno. Ma spesso i dirigenti sportivi vanno oltre quando vogliono fare la voce grossa ad ogni costo. E calpestando diritti sacrosanti. Come quello di non essere condannati due volte in due fasi diverse per lo stesso delitto. Così due inglesi, il tenebroso sprinter Chambers e il ciclista Millar, entrambi con pesanti storie (e condanne) di doping alle spalle, ottengono dal Tas una facile ragione. E la Federciclo deve adeguarsi. La regola presto cambierà ancora, incorporando le due sanzioni (squalifica e non eleggibilità), ma intanto si va avanti così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Paerson: «Amo una donna, sarò mamma»

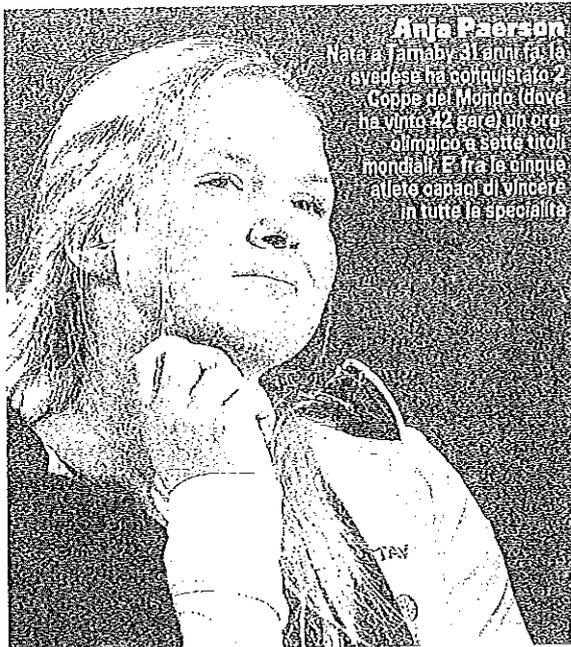
La leggenda dello sci si è confidata ieri alla radio svedese «Con Filippa ci conosciamo dal 2005, sono innamorata»

PIERANGELO MOLINARO

Il 15 marzo scorso, dopo l'ottavo posto nella finale di Coppa del Mondo di superG a Schladming, regalò al pubblico austriaco che lo chiedeva ad alta voce la sua ultima «foca», il tuffo pancia in giù nella neve con cui ha sempre celebrato le sue tante vittorie. Ieri Anja Paerson, 31 anni, ha messo fine ad anni di sussurri rivelando in un'intervista radiofonica all'emittente pubblica svedese che c'è una donna nella sua vita, Filippa, con cui sta per avere un figlio. «E' stata una grande fatica dissimulare in tutti questi anni — ha detto Anja —. Ora devo dire la verità, per me e soprattutto per Filippa. Ora le voci finiranno».

**Sorpresa** La Paerson ha confessato che non avrebbe mai pensato di innamorarsi un giorno di una donna. Filippa, che ora ha 39 anni, l'ha incontrata nel 2005 e la loro relazione è maturata lentamente passo dopo passo. «Non avrei mai creduto che il mio cuore potesse battere così forte per una donna. Sono follemente innamorata», ha confidato ancora Anja. Forse sono sorpresi anche gli ambienti dello sci, perché la svedese, nel 2003, nella stagione precedente alla vittoria della sua prima delle due Coppe del Mondo conquistate, visse un momento di crisi tecnica con tanto di depressione che qualche tecnico della squadra confidò fosse il risvolto di una relazione sentimentale conclusa con un allenatore della squadra svedese.

**Sibillina** Ora si capisce la frase che disse al microfono nel par-



**Anja Paerson**  
Nata a Jamnaby, 31 anni fa la svedese ha conquistato 2 Coppe del Mondo (dove ha vinto 42 gare), un oro olimpico a sette titoli mondiali. E fra le cinque atlete capaci di vincere in tutte le specialità

**SOLO UN ANNO FA FU KAJSA BERGQVIST A RIVELARSI**

Anche un'altra atleta svedese, la saltatrice in alto Kajsa Bergqvist, che ora ha 37 anni, ha rivelato lo scorso anno la sua omosessualità. L'atleta, che nella lista all-time dell'alto occupa il quinto posto con 2.06, fece coming out ad una rivista gay due anni dopo il ritiro dalla scena agonistica.

terre di Schladming quando, incalzata dallo speaker sul suo futuro, parlò dei suoi problemi alle ginocchia, ma che soprattutto nella vita aveva altre cose da fare. «Sì, farò la mamma», ha precisato ora nell'intervista, senza comunque specificare se sarà lei la madre biologica della creatura desiderata.

**Trionfi** Il nome di Anja Paerson è comunque una leggenda nella storia dello sci alpino. La svedese, di razza Sami e nata a Tarnaby, lo stesso paesino oltre il Circolo Polare Artico che diede i natali anche a Ingmar Stenmark, è fra le cinque atlete che in Coppa del Mondo sono state capaci di vincere in tutte le specialità. Erede della Wiberg,

esordì nel massimo circuito a soli 16 anni nel marzo 1998, conquistò i primi punti all'apertura della stagione successiva e la prima vittoria un mese dopo vincendo lo slalom di Mammoth Mountain, in Colorado. Ma con i fondamentali tecnici che aveva, costruiti sotto la guida del padre Alan che grazie a lei entrò nei quadri tecnici della nazionale svedese, estese il suo dominio anche alle altre specialità. Per anni è stata protagonista di un duello stellare con Janica Kostelic, ma il precoce ritiro della croata dalla scena agonistica ha vinto anche l'inizio del suo declino, condizionata come era Anja da problemi fisici.

**Palmares** Complessivamente la Paerson in Coppa del Mondo ha vinto 42 gare, 6 discese, 4 superG, 11 giganti, 18 slalom e 3 combinate. L'ultimo di questi trionfi l'ha ottenuto in Italia, il 5 marzo dello scorso anno nella discesa di Tarvisio. Sempre in Coppa del Mondo ha partecipato a 381 gare, salendo sul podio ben 95 volte. Ma sul palcoscenico maggiore Anja era arrivata con 3 titoli mondiali juniores fra slalom e gigante. Suona quasi strano che abbia vinto un solo oro olimpico, quello della combinata ai Giochi di Torino 2006, ma la sua classe è stata corroborata da ben 7 mondiali. I giorni più importanti comunque li visse nel febbraio 2007 ai Mondiali di Are: tutta la Svezia aveva il cuore nei suoi scarponi e lei riuscì a conquistare tre medaglie d'oro (discesa, superG e combinata) ed il bronzo dello slalom. Le costò moltissimo dal punto di vista nervoso e le annacquò anche le motivazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La spesa per il gioco in Italia aumenta sempre più: da 19,5 miliardi del 2001 ai 69,9 nel 2011

**Convegno di Legautonomie. Secondo il sociologo Maurizio Fiasco diminuiscono tuttavia percentualmente i ricavi dello Stato, perché i giochi ad altissima diffusione, come quelli online, hanno una tassazione bassissima**

ROMA – La spesa per il gioco d'azzardo nel nostro paese aumenta sempre più: da 19,5 miliardi del 2001 si è passati a 69,9 miliardi nel 2011 (erano 61,4 nel 2010). Ma a fronte di questo incremento i ricavi dello Stato diminuiscono. In particolare perché i giochi ad altissima diffusione, come quelli online, hanno una tassazione bassissima, anche se il loro introito si fa sempre più ingente. Lo ha sottolineato Maurizio Fiasco, sociologo ed esperto della Consulta nazionale antiusura, intervenendo questa mattina a Roma al convegno di Legautonomie "Il gioco d'azzardo nei territori urbani: riflessi sulle competenze amministrative".

"Mentre in un periodo di crisi gli altri paesi hanno ridotto del 4% la spesa lorda per il gioco da noi è raddoppiata, e la tendenza è a un ulteriore aumento. Ma i ricavi sono decrescenti, lo vediamo anche nel 2001 rispetto all'anno precedente – sottolinea Fiasco –. Questo si spiega con il passaggio da giochi ad alta remuneratività ma a bassa frequenza, come il lotto e il totocalcio, a giochi ad altissima diffusione, anche h24 come i giochi online, e bassa remuneratività". In particolare questo tipo di giochi pur a fronte di un "ricavo che solo per quest'anno si aggira sui 30 miliardi di euro, hanno una tassazione che oscilla tra lo 0,6 % e lo 0,1%". Sono cioè "giochi a tasse zero" che non producono introiti per lo Stato. Questo sistema produce bassi ricavi anche per gli stessi gestori dei giochi, che se non hanno capitale sociale a sufficienza sono costretti a chiedere prestiti e farsi rifinanziare il debito con i derivati. " Dal ricavato del biscazziere si passa alla speculazione finanziaria – continua Fiasco – A novembre una parte dei fondi della Bce, tramite il decreto Salva Italia sono serviti anche a finanziare il gioco. In pratica gli italiani con le loro tasse stanno finanziando il gioco".

In questa partita, però, gli enti locali sono fuori. "I comuni su questo argomento che tira in ballo il federalismo fiscale, le autonomie e la tenuta delle città, devono sviluppare una vertenza che vada oltre il ridicolo vademecum stilato tra l'Anci e i gestori dello slot machine – continua ancora Fiasco -. Si può autorizzare solo ciò che si è in grado di regolare e rendere compatibile con i beni pubblici". Sulla possibilità che si arrivi a una normativa che regolamenti il settore, il sociologo si dice però scettico: "abbandoniamo l'illusione che in questa legislatura si possa fare una legge sul gioco d'azzardo e sul gioco patologico" ma auspica che si possa intervenire almeno su alcuni aspetti, "basta un decreto del ministero della Salute per riconoscere le ludopatie perché l'Italia aderisce all'Oms – aggiunge – bisogna insistere sul fatto che il gioco d'azzardo patologico è una condotta simile all'alcolismo e come tale va riconosciuta". (ec)  
(Vedi lancio successivo)

flash

## Germania multata, esposti simboli nazisti

Altra multa per la Germania, 25 mila euro per «comportamento scorretto della tifoseria» e stavolta i simboli nazisti sono esplicitamente citati. Il capo della curva tedesca denuncia «infiltrati che sfoggiano apposta certi segni per gettare fango». Circola una foto con due ragazzi che portano una maglietta con il numero 88, cifra hitleriana. Nel rapporto Uefa si parla di una bandiera neonazista.



88, cioè HH, Heil Hitler.

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

### ■ CALCIOSCOMMESSE

Inizieranno lunedì 2 luglio le audizioni della Procura Federale sul calcioscommesse relative al filone di Napoli dopo che gli atti dell'inchiesta sono stati trasmessi nelle scorse settimane dal procuratore aggiunto Giovanni Melillo. Tra i convocati, il 6 luglio anche Mazzarri, Grava, Paolo Cannavaro e Mascara.

## «Stop allo spread dei diritti». Arriva la marcia europea

Sara Farolfi

**I**eri, quando dopo un viaggio di 300 chilometri hanno attraversato a piedi la frontiera italiana di Chiasso, a stento trattenevano le lacrime. «Di gioia», racconta Aboubakar Soumahoro, portavoce della Coalizione internazionale dei sans-papier e migranti (Cism). Sono migranti, rifugiati e sans-papier, hanno attraversato le frontiere di sei paesi (Belgio, Lussemburgo, Olanda, Francia, Germania e Svizzera) e ieri sono arrivati alla tappa italiana. Resteranno in Italia fino al 2 luglio, per poi ripartire alla volta delle sedi delle istituzioni europee. La tappa finale sarà Strasburgo dove, il 4 luglio, la marcia europea dei sans-papier e dei migranti - che in questi giorni ha raccolto l'adesione di don Luigi Ciotti, di Alex Zanotelli e di Dario Fo - porterà le proprie richieste al parlamento europeo. «Il vero spread - dice ancora Aboubakar - non è quello economico, ma quello dei diritti. Ci stiamo abituando alle politiche dei respingimenti, al razzismo e quando questo accade c'è da preoccuparsi».

**Come è nata l'idea di una marcia europea di migranti e sans-papier?**

La marcia è nata come un percorso spontaneo per dire che non siamo solo dei numeri e che non ci arrendiamo alle ingiustizie a cui veniamo sottoposti nei nostri paesi d'origine e nei paesi d'Europa dove cerchiamo asilo. Alla fine gli accordi bilaterali tra i vari paesi europei e i paesi africani d'origine rivelano due facce della stessa medaglia. Perciò questa marcia è un punto di partenza, non di arrivo, noi vogliamo dire basta a chi pensa di poter continuare a decidere sulla nostra pelle e vogliamo farlo insieme a tutti i precari, disoccupati, esodati. Il 29 giugno a Bussoleno abbiamo organizzato un incontro pubblico sulle condizioni di lavoro e di circolazione in Europa.

**Da dove vengono le persone che partecipano alla marcia?**

Siamo migranti, richiedenti asilo e sans-papier e proveniamo dalla Costa d'Avorio, dal Ghana, dal Mali, dalla Nigeria, dalla Tunisia e dalla Libia. C'è chi viene da Lampedusa e ora si trova in Belgio, chi è stato costretto a fuggire dall'Italia, chi è stato rispedito in Libia. Siamo circa 150 persone ma oggi (ieri per chi legge ndr) ad attraversare la frontiera italiana è stato un corteo di alcune centinaia di persone, con tantissimi studenti e precari che si sono uniti a noi.

**Quali sono le richieste che porterete al parlamento europeo?**

Libertà di circolazione è la nostra parola d'ordine. Oggi le frontiere sono dei cimiteri e l'altra faccia delle politiche di austerità di Angela Merkel e, fino a ieri, di Nicolas Sarkozy sono l'utilitarismo migratorio e le derive xenofobe e razziste. Che fine ha fatto l'Europa dei diritti? Questa marcia è diretta innanzitutto contro le leggi repressive di cui gli Stati europei si sono dotati dalla creazione dello spazio Schengen, con istituzioni come Frontex, per trattare la questione dell'immigrazione. Chiediamo che vengano chiusi i «centri di accoglienza» in Italia e che venga abolito quell'odioso balzello che è la tassa sul permesso di soggiorno: per questo da ieri al 2 luglio terremo i riflettori puntati sull'Italia.



# Il blog-magazine d'informazione sui Nebrodi Nebrodiario.it

Search...

Nebrodi Feed (RSS)

News dai Nebrodi

## NOTIZIE UTILI SUI NEBRODI

- Tutte le Farmacie dei Nebrodi
- Orari collegamenti marittimi
- Comunica notizie sui Nebrodi
- Contatti e note legali
- Pixel amici
- Folklore Nebrodi - feste e sagre



## ARTICOLI PIÙ LETTI

Trenitalia: orari estivi e novità sulla Palermo-Messina  
ATTENZIONE consultate le modifiche ad orari e circolazione treni Palermo - Messina di Maggio 2012 E' scattato il 12 giugno 2011, in ...



Raccolta funghi sui Nebrodi: ci vuole il tesserino. Corso a Messina

Corso per il tesserino raccolta funghi epigei spontanei in Sicilia. Aperte le iscrizioni al corso del 13 settembre 2011. Un corso per l'atte...

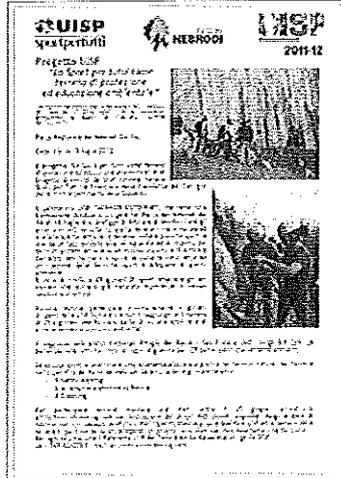


Server Aruba in fiamme. Numerosi siti sui Nebrodi irraggiungibili E' stato un principio di

incendio verificatosi nella sua sede di Arezzo a togliere energia ai server di Aruba, motivo per cui sono stati aut...

## Parco dei Nebrodi: progetto UISP tra sport e ambiente

domenica 24 giugno 2012



Dal 13 al 15 luglio, corso rivolto a 25 giovani dirigenti UISP e a giovani siciliani che abbiano già maturato esperienze in campo sportivo ambientale.

Progetto UISP: "Lo Sport per tutti come terreno di protezione ed educazione ambientale"

"PROGETTO FINANZIATO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU', ATTRAVERSO IL BANDO DI CONCORSO "GIOVANI PROTAGONISTI".

Parco Regionale dei Nebrodi (Sicilia)

Data: 13/14/15 luglio 2012

Il progetto "Lo Sport per tutti come terreno di protezione ed educazione ambientale" è un progetto promosso da UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento della Gioventù.

Il Laboratorio UISP "NEBRODI OUTDOOR", che verte sulla Formazione Outdoor, si svolgerà nel Parco dei Nebrodi dal 13 al 15 luglio e si prefigge di educare e sensibilizzare gli attori coinvolti verso la riscoperta delle attività in natura ed all'aria aperta, attraverso delle tecniche e pratiche sportive che da un lato tendano alla salvaguardia ed al rispetto dei territori scoperti attraverso un minimo impatto ambientale e dall'altro lato facciano scoprire la corretta conoscenza ed utilizzazione delle tecniche sportive adeguate a questo ambiente.

Il corso è rivolto a 25 giovani Dirigenti Uisp e a giovani siciliani che abbiano già maturato esperienze in campo sportivo ambientale.

Possono dunque partecipare prioritariamente i giovani dirigenti della UISP Sicilia e ove non si raggiungesse il numero di 25 i giovani che facciano parte di società sportive o di associazioni escursionistico/ambientali.

Il soggiorno sarà presso l'Albergo Rifugio del Parco - San Fratello (ME), lungo S.P 289. La partecipazione (attività, vitto, alloggio) è gratuita per i 25 partecipanti che verranno ammessi.

Le attività sportive selezionate sono altamente adatte alla pratica nei territori naturali dei Parchi e nello specifico del Parco dei Nebrodi. Le attività delle giornate saranno:

- Il nordic walking
- L'arrampicata sportiva su Roccia
- Il Trekking

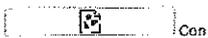
Per partecipare occorre mandare una mail (entro il 25 giugno) all'indirizzo [attilio@vaicoltrekking.com](mailto:attilio@vaicoltrekking.com) con indicazione dei propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzi, recapiti telefonici, mail) specificando la propria qualifica UISP ed in numero della tessera o, per i non tesserati, allegando un proprio curriculum specifico sulle tematiche del corso.

Per ogni informazione il Referente UISP del Corso è Attilio Caldarera (dirigente UISP) cell. 349 7362863 - mail: [attilio@vaicoltrekking.com](mailto:attilio@vaicoltrekking.com) (fonte: [parcodeinebrodi.it](http://parcodeinebrodi.it))

© NEBRODIARIO: L'INFORMAZIONE SUI NEBRODI  
ETICHETTE: PARCO DEI NEBRODI

0 COMMENTI:

Posta un commento



Nebrodiario intendiamo favorire e promuovere, anche per il territorio dei Nebrodi, il "giornalismo partecipativo" (detto anche giornalismo collaborativo o, in inglese, *citizen journalism open source journalism*). Con questo termine

## ARGOMENTI TRATTATI

- Acquedolci (82)
- Alcara Li Fusi (6)
- Brolo (17)
- Capizzi (1)
- Capo d'Orlando (54)
- Caronia (13)
- Castel di Lucio (1)
- Castell'Umberto (7)
- Cesarò (10)
- Ficara (7)
- Floresta (5)
- Frazzanò (1)
- Galati Mamertino (5)
- Gliaca di Piraino (12)
- Longi (10)
- Milietto Rosmarino (3)
- Mirto (3)
- Mistretta (44)
- Motta d'Afermo (2)
- Piraino (6)
- Rocca Capri Leone (8)
- San Fratello (14)
- San Marco d'Alunzio (10)
- San Salvatore di F. (20)
- San Teodoro (3)
- Sant'Agata M. (61)
- Sant'Angelo Brolo (3)
- Santo Stefano C. (22)
- Torrenova (9)
- Tortorici (6)
- Tusa (2)
- Ucria (54)



## ALTRI ARGOMENTI ...

- cinema (3) editoriale (4) feste e sagre (13) Montalbano Ebona (3) Nebrodi (132) notizie utili (1) Parco dei Nebrodi (62) Percorsi letterari dei Nebrodi (9) Pettino (1) redazione (4) riceviamo e pubblichiamo (3) Sicca (5) sport Nebrodi (10) Unione dei Nebrodi (37)

## AMICI AMICI

Guida Comuni Nebrodi



## NOTIZIE DAI NEBRODI

Nebrodi  
Parco dei Nebrodi

Rosalba Ravi Pinto  
Nebrodiario

La Ravi stacca le dirette avversarie terminando a braccia alzate la gara più importante della stagione, chiudendo con il tempo di 43'06.

Parco dei Nebrodi:  
Nebrodiario

Dal 13 al 15 luglio, corso rivolto a 25 giovani dirigenti UISP e a giovani siciliani con esperienze in campo sportivo ambientale.

Parco dei Nebrodi:  
Nebrodiario

Sabato 30 giugno 2012, sotto la luna piena che illuminerà i passi in uno scenario stupendo.

Nebrodi: lavori notturni  
Nebrodiario

Durante i lavori, le tratte interessate saranno chiuse al traffico con obbligo di uscita allo svincolo precedente.

powered by Google™



## ARCHEOLOGIA NEBRODI



Copia e incolla questo codice:

```
<a href="http://www.nebrodiario.it" target="_blank">
</img
```